

Bisogna che vi dica
che potevo solo tornare a casa,
nel gorgo. Col terrore
fra le dita di dover spiegarmi
perché andassi, ed eccomi sul primo
treno, c'è peso, lo so, che vado
indietro.

È passato qualcosa da qui
d'insperato, un fiato. Sono
in pochi a vederlo. Ha fatto
di me e te che ci sfioriamo
tutto un sentirsi nelle cose,
per un attimo. E questo
accordo di nona vibrato
dal bordo di qualche dito,
prima non c'era, fu di qualcuno.
È passato qualcosa da qui
che non abbiamo visto,
un battimani di luci, un'orchestrina
di gitani sui loro carri ubriachi,
e nel tempo di un saluto
l'attimo cambiò tutto,
ce lo si leggeva in faccia.
E fu qualcosa potersi toccare,
chiederne ancora ad un passo da lì.

È il tuo darti, ciò
di cui cerco il lontano mistero
la mai pronunciata grazia sempre
di darti, di sdarti
per qualcosa che sai,
per il filo ostinato che passa
la cruna di tutti
che vedi solo tu.